



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/03/2010

=====

ADDI' 22/03/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALLA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - MANCINI - PARRONCINI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 231

Oggetto:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e la Regione Lazio ai sensi dell'art. 182 comma 4 lettera b) della L.R. 28 aprile 2006 n. 4.



OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE E LA REGIONE LAZIO AI SENSI DELL'ART. 182 COMMA 4 LETTERA B) DELLA L.R. 28 APRILE 2006 N. 4

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo;

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002 – “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive mod. e integr.;

Visto il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6/09/2002 e successive mod. e integr.;

Vista la L.R. n. 14 del 6 agosto 1999 art. 23 comma 2 per mezzo della quale la Regione promuove, tra l'altro, il ricorso agli accordi di programma e agli strumenti di contrattazione programmata come previsti dall'art. 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Considerato che la Regione è interessata a sviluppare collaborazioni con Università e Centri di Ricerca operanti nel suo territorio e analoghi organismi internazionali;

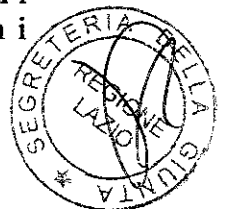
Tenuto conto che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale” (di seguito ISPRA):

- svolge attività di ricerca e protezione in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS;

Visto l'art. 182, comma 4, lettera b) della L.R. 28 aprile 2006, n. 4 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 (art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25) pubblicata sul supplemento ordinario n. 5 al b.u.r.l. n. 12 del 29 aprile 2005, che prevede fra l'altro che la Regione, attraverso il fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione, partecipa sulla base di specifici protocolli d'intesa stipulati con le Università e con i Centri di Ricerca del Lazio, al cofinanziamento di interventi per la riqualificazione dei laboratori di ricerca, il loro ammodernamento e l'acquisizione di impianti e macchinari;

Vista la D.G.R. n. 663 del 10 ottobre 2006 avente ad oggetto “Legge Regione Lazio n. 4 del 28 aprile 2006 art. 182 comma 3 - Modalità di gestione del fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione”;

Vista la D.G.R. n. 380 del 22 maggio 2009 con la quale, fra l'altro, è stata in parte modificata la precedente D.G.R. n. 663/2006 e ai sensi della quale sono stati specificamente individuati i Centri di Ricerca del Lazio considerati strategici nell'ambito della ricerca scientifica con i



quali stipulare o dare attuazione a protocolli d'intesa già con gli stessi stipulati, con lo scopo di realizzare interventi coerenti con lo spirito della legge regionale di riferimento e con le linee programmatiche stabilite dal POR FESR Lazio 2007/2013 competitività ed occupazione;

Considerato che l'ISPRA, individuato nella predetta D.G.R. 380/2009, ha manifestato interesse ad un possibile avvio di un rapporto di collaborazione con l'amministrazione regionale su programmi ed iniziative congiunte sui temi della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

Considerato che la Regione e l'ISPRA ritengono opportuno operare per l'individuazione e l'attuazione di programmi ed iniziative congiunte finalizzate alla conoscenza, all'aggiornamento e allo stimolo dei processi innovativi, in particolare nelle tematiche concernenti:

- Distretto Tecnologico delle Bioscienze;
- Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali;
- Tecnologie ICT e Multimediali;

Ritenuto opportuno procedere alla sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'Intesa tra l'ISPRA e la Regione Lazio;

Visto lo schema di Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

Atteso che il presente atto non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

Quanto sopra premesso all'unanimità



Delibera

1. **Di approvare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'ISPRA, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante, relativo a programmi di attività ed iniziative congiunte finalizzati alla conoscenza, aggiornamento e stimolo dei processi innovativi in particolare nelle tematiche concernenti:

- Distretto Tecnologico delle Bioscienze;
- Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali;
- Tecnologie ICT e Multimediali;

Il Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo provvederà all'emanazione dei provvedimenti necessari all'attuazione del Protocollo.

Il Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente della Regione o da suo delegato.



PROTOCOLLO ISPRA

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 1 APR. 2010



F.to Esterino Montino



ALLEG. alla DELIB. N. 231 *on*
DEL 22 MAR. 2010

Mie



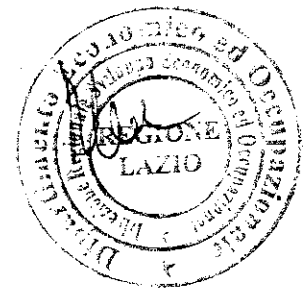
SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

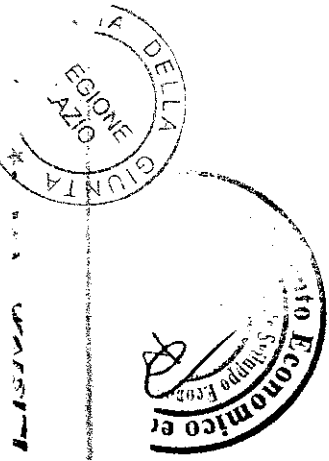
tra

REGIONE LAZIO

e

**ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE**





PROTOCOLLO DI INTESA

tra

La REGIONE LAZIO - di seguito "Regione" - con sede e domicilio legale in Roma, viale Cristoforo Colombo, C.F....., rappresentata da, nato a il,

e

L' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - di seguito "ISPRA" - rappresentato da, nato a..... il, in qualità di, domiciliato per la carica in via

PREMESSO CHE

- A) l'art. 182, comma 4, lettera b) della L.R. 28 Aprile 2006, n. 4 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 (art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25) pubblicata sul supplemento ordinario n. 5 al b.u.r.l. n. 12 del 29/04/2005, che prevede fra l'altro che la Regione, attraverso il fondo, partecipa sulla base di specifici protocolli d'intesa stipulati con le Università e con i Centri di Ricerca del Lazio, al cofinanziamento di interventi per la riqualificazione dei laboratori di ricerca, il loro ammodernamento e l'acquisizione di impianti e macchinari;
- B) la D.G.R. n. 663 del 10.10.2006 avente ad oggetto "Legge Regione Lazio n. 4 del 28 aprile 2006 art. 182 comma 3 - Modalità di gestione del fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione", disciplina le linee d'intervento del medesimo affidandone la gestione alla Filas S.p.A.;
- C) la D.G.R. n. 380 del 22/05/2009 ha, fra l'altro, in parte modificato la precedente D.G.R. n. 663/2006 ed ha specificamente individuato i Centri di Ricerca del Lazio considerati strategici nell'ambito della ricerca scientifica con i quali stipulare o dare attuazione a protocolli d'intesa già con gli stessi stipulati, con lo scopo di realizzare interventi coerenti con lo spirito della legge regionale di riferimento e con le linee programmatiche stabilite dal POR FESR Lazio 2007/2013 competitività ed occupazione;
- D) l'ISPRA, individuato nella predetta D.G.R. 380/2009, ha manifestato interesse ad un possibile avvio di un rapporto di collaborazione con l'amministrazione regionale su programmi ed iniziative congiunte sui temi della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- E) la Regione e l' ISPRA ritengono opportuno operare per l'individuazione e l'attuazione di programmi ed iniziative congiunte finalizzate alla conoscenza, all'aggiornamento e allo stimolo dei processi innovativi, in particolare nelle tematiche concernenti:
 - Distretto Tecnologico delle Bioscienze;
 - Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali;
 - Tecnologie ICT e Multimediali;
- F) La Regione:
 - esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel DPEFR e negli strumenti di programmazione regionale di settore;

nel ambito dei poteri esercitati, assegna particolare rilevanza alla promozione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione, riconosciute quali motori della strategia di sviluppo economico e sociale regionale;

- favorisce in particolare la nascita di imprese innovative e stimola i processi di innovazione all'interno delle imprese presenti sul proprio territorio;
 - al fine di conseguire l'obiettivo dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione può, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, stipulare convenzioni con enti di ricerca;
 - è interessata a sviluppare collaborazioni di ricerca internazionale fra imprese e centri di ricerca operanti nel suo territorio e analoghi organismi internazionali;
- G) l'art. 28, comma 1, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", al fine di garantire la razionalizzazione delle strutture tecniche statali, ha istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- H) l'art. 28, comma 2, del succitato D.L., ha attribuito all'ISPRA le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM, i quali sono soppressi a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del medesimo articolo;
- I) l'art. 28, comma 4, del citato D.L. n. 112/2008, ha disposto che la denominazione "Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale", sostituisce ad ogni effetto ed ovunque presente le denominazioni APAT, INFS ed ICRAM;
- J) l'art. 28, comma 5, al fine di garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali dei suddetti Enti, fino all'avvio dell'ISPRA, ha previsto la nomina di un Commissario e due sub Commissari;
- K) con decreto GAB/DEC/214/2008 del 23/07/2008, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha nominato Commissario dell'ISPRA il Prefetto Vincenzo Grimaldi e sub Commissari il dott. Stefano Laporta e l'ing. Emilio Santori;
- L) L'ISPRA svolge attività di ricerca e protezione in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.

Art.1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art.2

(Finalità)

L'ISPRA e la Regione, nel quadro delle rispettive competenze, concordano di operare per l'individuazione e l'attuazione di programmi ed iniziative congiunte finalizzate alla conoscenza, aggiornamento e stimolo dei processi innovativi in particolare nelle tematiche concernenti:

- Distretto Tecnologico delle Bioscienze;
- Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali;
- Tecnologie ICT e Multimediali.

Art.3

(Tipologia delle azioni programmatiche)

In relazione a quanto indicato nel precedente articolo 2, la collaborazione si realizzerà preliminarmente nell'ambito delle tematiche espressamente previste nel presente atto e si estenderà a quelle altre che potranno essere successivamente e congiuntamente individuate.

In particolare, la Regione e l'ISPRA individueranno programmi ed azioni nei campi di comune interesse, connessi con l'oggetto del presente protocollo, definendo le attività di intervento e provvedendo al loro aggiornamento sulla base di Convenzioni Operative.

Art. 4
(Comitato di indirizzo strategico)

Con la sottoscrizione del Protocollo è istituito un Comitato di indirizzo strategico, con il compito di definire tempi e modalità per l'attuazione dei progetti sopra indicati.

Il Comitato avrà anche il compito di coordinamento delle attività delle parti sottoscrittrici del presente protocollo nonché di monitoraggio delle attività svolte.

Il Comitato di indirizzo strategico è composto da cinque membri, uno, che svolgerà le funzioni di Presidente, nominato d'intesa tra la Regione e l'ISPRA, due nominati dalla Regione e due nominati dall'ISPRA.

Il Comitato di indirizzo strategico potrà avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti dell'ISPRA e della Regione o di altre strutture ad essa collegate, aventi specifiche competenze nell'ambito delle tematiche e dei progetti individuati.

Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di indirizzo strategico potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due parti dandone comunicazione all'altra.

La Segreteria del Comitato sarà assicurata dalla Regione.

Art. 5
(Convenzione Operativa)

Per i progetti rientranti nelle tematiche individuate all'art. 2 del presente schema di protocollo, le parti provvederanno alla stesura di una Convenzione Operativa che sarà sottoscritta dai soggetti interessati, previo espletamento della procedura di valutazione dei progetti presentati, ai sensi della DGR 125/2008 attuativa della legge regionale 4 agosto 2008 n. 13, art. 13.

La Convenzione Operativa includerà, tra l'altro, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni reciproci delle singole parti che vi aderiscono, l'articolazione delle azioni in cui si sviluppa il progetto, i tempi di esecuzione e la ripartizione dei costi tra i soggetti partecipanti.

La Convenzione operativa sarà sottoposta all'approvazione delle parti, secondo le proprie procedure, che nomineranno un proprio responsabile della Convenzione stessa.

Art. 6
(Finanziamenti)

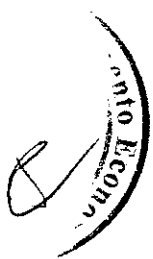
Le risorse per il finanziamento delle singole Convenzioni saranno messe a disposizione direttamente dai soggetti sottoscrittori del presente protocollo, nonché reperite tramite eventuali finanziamenti provenienti da Ministeri, Enti pubblici e privati, dalla Commissione Europea e/o da altre Istituzioni interessate allo sviluppo dei programmi convenuti.

Art. 7
(Diritti di Proprietà Industriale)

Salvo diverse specifiche pattuizioni, le parti si impegnano al rispetto delle disposizioni previste dal Codice della proprietà industriale (D.lgs 10.02.2005 n.30) in materia di titolarità dei diritti brevettuali.

In particolare:

- ognuno dei soggetti interessati sarà titolare dei diritti di proprietà industriale su eventuali invenzioni realizzate nell'ambito delle attività previste;
- i risultati ed i progetti elaborati in collaborazione saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati. Sull'eventuale utilizzo industriale sarà riservato un diritto di prelazione ai soggetti industriali direttamente coinvolti al progetto.



Art.8

(Relazione sullo stato di attuazione del Protocollo di Intesa)

Alla scadenza di ogni anno, il Comitato di indirizzo strategico predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Protocollo che sarà inviata a ciascuna parte dell'accordo.

Art.9

(Entrata in vigore e durata)

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di 3 anni.

Esso potrà essere espressamente rinnovato, di 3 (tre) anni in 3 (tre) anni, fino ad un massimo di 9 (nove), salvo modifiche previamente concordate tra le Parti.

Per la Regione Lazio

Per l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

